



Bavarese e residente a Berlino, ma con il sogno di sfilare all'interno della settimana della moda milanese, il battesimo, nel luglio 2009, di Michael Sontag durante la Mercedes-Benz Fashion Week Berlin, non poteva essere più felice: il New York Times definì, infatti, il suo défilé "stand out show", decretandone un'indiscussa fortuna. Il curriculum del giovane stilista tedesco comprende, oltre a esperienze di tirocinio da Kenzo e Givenchy, il titolo di Maestro conseguito presso L'Accademia d'arte Berlin-Weinensee, ed è forse proprio questo tipo di formazione a rendere la sua moda diversa rispetto a

quella a cui siamo abituati a pensare comunemente. Sontag non intende il proprio lavoro come qualcosa volto a produrre collezioni diverse a ogni stagione puntando a target d'età specifici, ma piuttosto come una processualità espressiva in continuo progresso. I suoi capi prendono vita direttamente sui manichini: non è un caso, quindi, che a caratterizzarli maggiormente sia una tridimensionalità ottenuta attraverso l'impiego di materiali di altissima qualità come la seta, il cachemire e le lane più raffinate. Per la prossima P/E Michael Sontag sviluppa un look pulito ed essenziale per una donna elegante

che non voglia però rinunciare all'innovazione e ad una stravaganza radical-chic. Creazioni scultoree, ma perfettamente indossabili, come le giacche dai tagli ampi e sciolte, in cui la morbidezza di alcuni dei tessuti scelti si va sposare armonicamente e plasticamente con una rigidità inaspettata che crea piacevoli disegni sulla schiena, o i pantaloni che si rigonfiano sulla coscia. Il drappeggio è l'altro tratto ad emergere distintivo nell'intera produzione del designer, tanto che le stoffe sembrano arrampicarsi spontaneamente, e spesso in modo asimmetrico, sulla pelle rigorosamente nuda.

MICHAEL SONTAG



He's Bavarian but he lives in Berlin; his dream is to show his collection during the Fashion Week in Milan. In 2009 Michael Sontag has been officially baptized during the Mercedes-Benz Fashion Week in Berlin, and it couldn't have been happier than this: The New York Times has defined his performance a "stand out show", declaring his uncontested success. During his career, Michael interned at Kenzo and Givenchy and earned a qualification of Master at Art Academy of Berlin: probably it is his education that makes his collections so different from what we are accustomed to. For Sontag his work is an expressive process that develops continuously, and it is not something destined to produce different collection for every season and for a specific target. His clothes come alive directly from mannequins: it's not by chance that they're characterized by a 3D effect that is obtained through high-quality fabrics, such as silk, cashmere and finest wools. For the next S/S Michael Song has created an essential clean look, destined to a refined woman who doesn't want to renounce to innovation and to a radical-chic extravagance. His creations are quite sculpted and perfectly wearable, such as slipped jackets with wide cuts, where the softness of fabrics adhere in both an harmonious and plastic way to an unexpected stiffness that creates pleasant drawings on the back; or even the trousers that blow up on the thigh. Drapery is another distinguishing feature that emerges from the whole production, so much so that fabrics seem to climb the (rigorously) naked skin in a spontaneous and often asymmetric way.

Michael Sontag photographed by Christian Schwarzenberg

